

Green Book trionfa anche alla Febbre

Che stagione è stata, quella della **Febbre del Lunedì sera**, che si è conclusa il 24 giugno a Milano al **Notorious Cinemas di viale Sarca**? Leggere i voti del pubblico, in queste e in altre rassegne in cui siamo coinvolti come **Sentieri del Cinema** o singolarmente, dà qualche indicazione sui gusti del pubblico, anche se ogni rassegna o cineforum è diversa, con un suo specifico pubblico: a volte quello che funziona o viene amato da una parte, viene respinto da un'altra. Personalmente, crediamo che il pubblico non abbia sempre ragione (di alcuni film che non vengono apprezzati, qui o altrove, ci si pente di averli proposti; in altri casi no, se il valore ci sembra meritare l'azzardo). In ogni caso, alla fine di questo articolo potete vedere la classifica definitiva, stilata con i voti degli spettatori in sala.

Detto questo, il primo dato che salta all'occhio è che nella settima edizione della Febbre (iniziammo nel settembre 2012) durante le ben **38 serate** abbiamo stabilito ottimi risultati, con la media presenze che aumenta anno dopo anno, e anche i film hanno stabilito alcuni record: se **Green Book** con 41,2° – il punteggio si valuta con i gradi del termometro – ha ottenuto il voto più alto di sempre (e anche come biglietti staccati in una serata, ben 320), anche i titoli che lo seguono a ruota (sul podio **Up & Down** con 41,1° e **Bohemian Rhapsody** con 40,9°, perfino **Opera senza autore** al 4° posto con 40,8°) sarebbero finiti al primo posto in quasi tutti gli anni precedenti. Che caratteristiche hanno in comune questi "campioni"? Nessuna, apparentemente: un film classico hollywoodiano e commedia da Oscar e un film musicale sempre dall'area anglossassone, un'opera tedesca di oltre tre ore e un documentario italiano su una compagnia teatrale con down e "normaloidi". Ma una cosa, in realtà, in comune ce l'hanno: sono film che hanno emozionato, parecchio, il nostro pubblico; non lasciano indifferenti, "smuovono" parecchio insomma.

Seguono film importanti per motivi diversi: l'esaltazione della famiglia e il linguaggio dell'animazione de **Gli incredibili 2**, un'oscura pagina di storia italiana e un personaggio sfaccettato con **Il traditore**, coppie di opposti che si attraggono (**Il professore e il pazzo**, **Il campione**, anche il biografico **Stanlio e Ollio** in cui però hanno inciso anche il grande amore per questi due comici) con in mezzo il piccolo grande caso di **Solo cose belle**. E dopo i primi 10, due altri "over 40" come **A Star is Born** (e anche qui l'emozione esplode potente, a coprire certi difetti) e un'altra grande sorpresa: ancora italiana, dopo i due citati sopra, ovvero il kolossal **Il primo re**.

Già da questi primi 12 titoli si vede la grande varietà di generi: alla Febbre non abbiamo preclusioni; anche se il punto di partenza è la programmazione del multiplex che ci ospita, ma con qualche recupero successivo di non passati dal cinema all'interno dell'Ipercoop Centro Sarca (10 in totale su 38). Funzionano benissimo i film da Oscar o da premio, con grandi storie e ottimi attori (**First Man**, **Beautiful Boy**, **Il corriere**, **Ben is Back**, **Il verdetto** ma anche il giapponese **Un affare di famiglia**, una delle proposte più "d'essai"), drammi mescolati a commedie (**Don't Worry**), blockbuster con l'anima (**Mission: impossible Fallout**), commedie molto semplici (lo spagnolo **Non ci resta che vincere**) o più sottili (**Momenti di trascurabile felicità** di Luchetti), appunto l'animazione, lo scorso anno perfino un horror (ma con un "senso" forte: **A Quiet Place**). Hanno sofferto maggiormente i film complessi (**Vice**, **L'uomo**

che uccise Don Chisciotte) o con un forte taglio “da festival” (**Il vizio della speranza** su tutti), o con spiazzante mescolanza di generi e storie (**I fratelli Sisters**, **Old Man & the Gun**: il più rifiutato, ahinoi); o alcune commedie italiane, per nulla banali, ma che nonostante notevoli guizzi devono essere risultate troppo discontinue (**Notti magiche** di Paolo Virzì, anni fa trionfatore alla Febbre con **La pazza gioia**, e **La prima pietra** di Rolando Ravello con un grande Corrado Guzzanti).

Ci torneremo, nelle prossime settimane, perché vorremmo “riconsigliare” sulla nostra pagina Facebook questi e altri titoli che possano essere recuperati nelle arene estive o nei cinema che organizzano percorsi di repliche/rilancio nei mesi caldi, o anche in dvd (dopo 3 mesi e mezzo dall’uscita al cinema, in genere) o in piattaforme on line (legali, sempre più numerose). E per scaldare l’attesa prima del ritorno della rassegna a metà settembre, certi di ritrovare tante persone che ci seguono con crescente entusiasmo: e anche qualcosa di più, perché è bello che, settimana dopo settimana e anno dopo anno, molti spettatori conosciuti in sala diventino nostri amici (o anche amici tra di loro!): uno dei segreti di una rassegna come la Febbre. Ad alcuni di loro li abbiamo premiati, con i premi fedeltà e con i vincitori del video quiz proposto l’ultimo mese. A tutti, il nostro ringraziamento più sincero e l’arrivederci a settembre. Buona estate e... viva il Cinema!

Antonio Autieri

Sentieri Del Cinema

Sentieri Del Cinema

Gli spettatori premiati alla serata finale della nostra rassegna: da sinistra, Sabrina Aloia e Alessandro Pin, al 2° e 3° posto nel video quiz, e Matteo Malaguti, vincitore del gioco con 11 risposte esatte su 15; poi, dopo Antonio Autieri, Marco Malaguti (2° posto Premio fedeltà, con 33 biglietti) e Alberto Silvestri (1° posto, con ben 35 biglietti su 38 serate!), Luca Villani e Maurizio Vanzini ex aequo al 3° posto (con 32 biglietti a testa). A loro, i dvd di alcuni dei film più votati quest'anno (*Green Book*, *Bohemian Rhapsody*, *Opera senza autore*) e il campione della scorsa stagione (*Wonder*), offerti da Sentieri del Cinema, nonché tessere, biglietti omaggio e dvd messi a disposizione da Notorious Cinemas.

La classifica finale della nostra rassegna, con i voti assegnati dagli spettatori (pe vedere bene cliccare sopra)

